SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.
Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)
Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".
Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastorali per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:
CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE ED ALLA MONDIALITA'
Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma
tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail (solo per informazioni) sepm@caritasroma.it
Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

2) Codice di accreditamento: *NZ01752*

3) Albo e classe di iscrizione: *NAZIONALE* *1°*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:
IL GIOCO NON VALE L'AZZARDO– ROMA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):
Settore: Assistenza
Area di intervento: disagio adulto
Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto
Il gioco d'azzardo è una pratica che a partire dalla metà degli anni Novanta ha registrato una crescita esponenziale in tutta Italia, andando di pari passo con la capillarizzazione della rete di vendita e la proliferazione di offerta online. A questa tendenza si è accompagnato l'aumento dei casi di ludopatia. Tuttavia, è solo a partire dal 2009 che si registrato un interessamento al fenomeno da parte dei principali istituti di ricerca italiani. Entro questo quadro sono state prodotte indagini sulle varie componenti della questione – politiche, sociali, economiche, patologiche – e si è gradualmente levato il dibattito politico a riguardo. È dunque maturata una maggiore consapevolezza della consistenza del fenomeno in termini di numeri e percentuali, anche se unicamente su scala nazionale, e spesso con significative discordanze a seconda del campione di rilevazione considerato e della formulazione dei questionari.
Sappiamo così che in Italia sono circa 24 milioni (dati Nomisma 2014) le persone che si sono dedicate al gioco d'azzardo almeno una volta all'anno, circa 3 milioni le persone che per frequenza di gioco e importo di denaro speso possono essere considerate a rischio di dipendenza da gioco d'azzardo e circa 256.000 i giocatori classificabili come patologici (secondo il più recente studio IPSAD – *Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs*).
Sappiamo inoltre che, nello specifico dei giovani, ha giocato d'azzardo almeno una volta nell'anno scolastico 2015-2016 il 49% dei giovani studenti italiani, quasi la metà degli italiani nella fascia tra 14 e 19 anni, ovvero 1.240.000 ragazzi e ragazze delle scuole superiori (dati Nomisma 2016), con preferenza per 'gratta e vinci', scommesse sportive e giochi online, anche se per legge il gioco d'azzardo dovrebbe essere completamente vietato ai minorenni.
Questo dato merita attenzione, soprattutto se accostato all'indagine che l'Osservatorio Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza ha svolto tra un campione di genitori, che alla domanda sull'età minima richiesta per legge per entrare in una sala da gioco d'azzardo o in un centro scommesse ha risposto "non saprei" per il 33,6% dei casi, "a partire da 16-17 anni" per il 19,2%, e "a partire da 14-15 anni" per il 5,7% degli intervistati.
Inoltre, mentre l'indagine campionaria condotta da Nomisma documenta che il 29% dei giovani giocatori ha nascosto o ridimensionato la propria pratica davanti ai propri genitori, quella dell'Osservatorio documenta che il 67,6% dei genitori non ha mai parlato dell'argomento "gioco patologico" in ambito familiare e parallelamente nel 33,9% dei casi ammette di non saper giudicare se i propri figli giocano.
Quanto al consumo occasionale di gioco d'azzardo tra gli adulti e all'incidenza tra loro del gioco d'azzardo patologico, la variabilità dei profili socio-economici, culturali e anagrafici che le diverse ricerche hanno di volta in volta tracciato permette in definitiva di assumere la sostanziale trasversalità sia di tale pratica intesa come passatempo, sia della sua manifestazione compulsiva.
Del resto, pur a fronte di dati frammentari e a tratti discordanti, una prova dell'enorme diffusione del gioco d'azzardo è certificata dai dati ufficiali forniti dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Stato sui volumi di gioco, ovvero su quanto le persone spendono per l'azzardo, a livello sia nazionale che regionale.
Secondo il cosiddetto Libro Blu, nel 2016 gli italiani hanno speso per il gioco d'azzardo circa 96 miliardi di euro – per la precisione 95 miliardi e 969 milioni di euro ossia 260 milioni al giorno, 3.012 euro al secondo – a fronte di 47,5 miliardi spesi nel 2009. Secondo stime anteriori, il volume era pari a 19,5 miliardi nel 2001 (M. Fiasco 2012).
Una crescita esponenziale, dunque, che è andata di pari passo con la moltiplicazione dell'offerta e dell'accessibilità del gioco d'azzardo tramite l'introduzione di svariate tipologie di scommesse, lotterie istantanee, senza considerare il gioco telematico, che non essendo attribuibile a porzioni di territorio, non è ricompreso nelle cifre del rapporto.
Quanto al Lazio, la sua rete di vendita ha movimentato nel 2016 quasi 8 miliardi di euro (7 miliardi e 926 milioni di euro), facendone la seconda regione in Italia per consumo d'azzardo. E per quanto si attesti a 1,862 miliardi il dato della spesa effettiva, a cui cioè viene sottratto l'importo complessivo delle vincite che per legge

ogni tipologia di gioco d'azzardo è tenuto a erogare, bisogna sempre ricordare che la restituzione in vincite non interessa proporzionalmente tutti coloro che giocano, e dunque, dal punto di vista umano e sociale il dato della cosiddetta "spesa effettiva" rischia di essere fuorviante.
Restringendo ulteriormente il focus su Roma, i dati disponibili sono quelli elaborati dal sociologo Maurizio Fiasco e, con riferimento a tutto il territorio provinciale, documentano una spesa pro-capite per gioco d'azzardo nel 2012 pari a 1.386 euro.
Da un punto di vista sociale, è stata una ricerca del CEIS – Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi – a indagare la diffusione della pratica di gioco d'azzardo tra i giovani nella fascia d'età tra 12 e 16 anni, riscontrando che il 18% ha un rapporto già alterato con il gioco d'azzardo.
Nulla si conosce, invece, della diffusione del gioco d'azzardo tra gli adulti romani, anche se l'osservazione e la memoria storica dei luoghi della città sono sufficienti per rilevare la moltiplicazione negli ultimi anni di enormi sale slot, sale bingo e altri luoghi dell'azzardo nel territorio metropolitano e non solo.
Secondo le stime, nella Capitale – fatta eccezione per il centro storico, dove disposizioni comunali vietano di aprire queste attività – sono presenti oltre 50.000 slot machines e affini: 1 slot ogni 65 abitanti.
Si parla della Tiburtina Valley come manifestazione emblematica della trasformazione anche territoriale che questo fenomeno ha apportato, sostituendosi tanto ad attività commerciali tradizionali, quanto a capannoni dismessi di aziende scomparse o dislocate fuori dall'Italia.
È poi noto il discutibile primato ascritto a Roma in quanto sede della sala da gioco d'azzardo più grande d'Europa, di proprietà della società concessionaria spagnola Codere, nel quartiere Appio-Tuscolano, a ridosso del centro storico: due piani con bingo, tre sale slot, videolottery e un totale di 900 postazioni.
In definitiva, il fenomeno su cui opera il progetto *Il gioco non vale l'azzardo* è tanto chiaro nella sua preoccupante intensificazione a Roma quanto sfuggente nella sua effettiva consistenza perché esplorato finora in modo frammentario.
Soprattutto, è un fenomeno di cui si tende a rimuovere la più ampia incidenza esistenziale che esula dalle connotazioni propriamente patologiche, e riguarda la persona, le sue relazioni, i ruoli e le responsabilità che ricopre nei confronti degli altri.

6.1Il contesto territoriale – Roma Capitale

Il territorio della città di Roma è perciò lo spazio fisico ma anche soprattutto umano e sociale su cui il progetto insiste. Si tratta del Comune più popoloso e più esteso d'Italia. Secondo dati ISTAT la popolazione residente al 1° gennaio 2017 è di 2.873.494 persone, di cui 1.362.384 maschi e 1.511.494 femmine.
La tabella seguente, elaborata a partire dai dati ISTAT su "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile, denota la composizione anagrafica per classi d'età.

Età	Totale
0-4 anni	120.738
5-9 anni	134.205
10-14 anni	130.113
15-19 anni	124.892
20-24 anni	131.709
25-29 anni	143.963
30-34 anni	166.301
35-39 anni	195.269
40-44 anni	235.253
45-49 anni	247.122
50-54 anni	242.400
55-59 anni	200.644
60-64 anni	170.281
65-69 anni	159.269
70-74 anni	159.269
75-79 anni	135.383
80-84 anni	99.444
85-89 anni	62.697
90-94 anni	26.932
95-99 anni	6.529
100 anni e oltre	985

Si riscontra quindi una prevalenza delle fasce d'età adulte, in età da lavoro, mentre nel complesso la popolazione definita convenzionalmente "anziana", ovvero sopra i 64 anni, è pari a 630.604 persone, a fronte di 785.620 persone sotto i trent'anni e 641.657 sotto i venticinque anni.

Emerge dunque una situazione abbastanza bilanciata, confermata da un indice di dipendenza strutturale, ovvero da un rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 65 anni) e la popolazione in età attiva, pari al 54,6%. Nondimeno si configura un quadro di consistente domanda in materia di servizi, sia con riferimento alle agenzie educative – scuola, associazioni sportive, ricreative, parrocchie, movimenti – sia con riferimento ai bisogni ricreativi, assistenziali o sanitari connessi all'età avanzata.
Quanto alla popolazione in età lavorativa – i dati Istat si riferiscono alla fascia d'età ricompresa tra 15 e 64 anni – si attestava nel 2014 a 1.466.075 persone, di cui l'11,3% disoccupata.
Secondo una ricerca condotta da Acli Roma e Cisl Roma, i giovani romani che non studiano e non lavorano sono 161.600, l'80% dei cosiddetti "NEET" – Not (engaged) in Education, Employment or Training – residenti nel Lazio. Tra i giovani che invece lavorano, 31.018 sono assunti a tempo determinato, a fronte di soli 5.034 con contratto a tempo indeterminato.
Questi sono dati riguardanti la popolazione residente nel Comune di Roma, ma va considerato che le persone che "vivono" e "consumano" Roma – i cosiddetti *City users* – sono anche cittadini residenti in altri Comuni del Lazio o di Italia, richiamati nella Capitale per turismo, motivi di studio, di lavoro, familiari.
Secondo stime del Campidoglio elaborate nel 2010, se si sommano alla popolazione italiana e straniera residente gli studenti universitari fuorisede, i militari, i religiosi, e le cosiddette "residenze di comodo" - familiari di persone residenti a Roma, che invece hanno la residenza nel Comune dove si trova la seconda casa, o altrove per svariati motivi – la popolazione di Roma Capitale si attesta a oltre tre milioni di persone.
L'estensione del territorio di Roma Capitale – 1.285,36 km^2, che ne fanno il Comune con la superficie più ampia d'Italia – e la dotazione di ampie aree verdi fanno sì che la densità abitativa si attesti su un valore di 2.230,94 ab/km^2 (a fronte per esempio degli 8.220,23 ab/km^2 di Napoli o dei 7.360 ab/km^2 di Milano.
Nella nota classifica sulla qualità di vita nelle città italiane stilata annualmente dal Sole24Ore, Roma come provincia si è attestata al dodicesimo posto, risalendo di otto posizioni rispetto all'anno precedente.
I criteri considerati erano "tenore di vita", "affari e lavoro", "servizi ambiente salute", "popolazione", "ordine pubblico" e "tempo libero".
Da un punto di vista economico, le attività prevalenti sono quelle relative a turismo e servizi.
Le informazioni rese disponibili dagli Open Data del Comune documentano nel 2014 una presenza di esercizi commerciali a sede fissa che si attesta complessivamente su 133.456 unità, di cui: 29.189 laboratori artigianali (+ 935 rispetto al 2013),8.038 acconciatori ed estetisti (+ 363 rispetto al 2013), 1.071 edicole (- 2 rispetto al 2013), 70.143 attività commerciali in sede fissa (+ 2.746), 4.832 classificate come "altre attività" (+ 363), 15.438 pubblici esercizi, che ricomprendono i punti vendita di gioco d'azzardo (+ 531), e ben 4.745 sale da gioco (+ 163). Di fatto, l'offerta di gioco d'azzardo nel suo insieme ha una portata rilevantissima: esiste una sala da gioco (con tutti gli apparecchi da intrattenimento che ciascuna contiene al proprio interno) ogni 600 abitanti, senza contare la vendita di lotterie, le scommesse sportive e tutte le altre tipologie d'azzardo che esulano da slot machines e videolottery.

6.2 I servizi per la lotta all'azzardo sul territorio di Roma

Decisamente meno consistente e capillare è l'offerta di servizi pubblici e privati finalizzati al supporto e alla presa in carico delle manifestazioni patologiche del consumo di gioco d'azzardo.
In base alla legge del 14 giugno 2002 recante "Disposizioni di principio sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi per le tossicodipendenze delle aziende unità sanitarie locali", è nelle ASL e in particolare nei Servizi Territoriali per le Tossicodipendenze che ricade la competenza della presa in carico del cosiddetto GAP - Gioco d'Azzardo Patologico. È stato poi il decreto Balduzzi del 2012 (D.L. 138/2012 convertito in L. 189/2012) a inserire questo disturbo entro i LEA – Livelli Essenziali d'Assistenza – e a disporre che i Ser.T. si dotassero di specifiche sezioni per l'intervento sul GAP, pur non potendo garantire adeguata copertura finanziaria per procedere.
Così anche sul territorio di Roma, i Ser.T. che ad oggi riservano un trattamento specifico per la dipendenza da gioco d'azzardo sono una minoranza. Si tratta di:

ASL Roma B

- Ser.T IV Distretto | via dei Sestili, 7
- Ser.T I Distretto |via Teodorico, 61

ASL Roma C

- Ser.T Distretto 11 | via Appia Antica, 220

ASL Roma D

- Servizio TSMREE – tutela salute mentale e riabilitazione in età evolutiva| via Vaiano, 53
- Servizio TSMREE Ostia | Lungomare Toscanelli, 230
- Ser.T Area Litorale di Ostia | via Tagaste, 4

ASL Roma E

- Ser.TDistretto I | Via Fornovo, 12

ASL Roma F

- Ser.T Civitavecchia | via Mario Villotti
- Ser.T Capena | Via Tiberina km. 16

ASL Roma H

- Ser.T Distretto H1 Anzio |via Casal di Claudia
- Ser.T Distretto H4 H6 Frascati |Via Gregoriana, 27

Ad essi si aggiungono:

- **Day Hospital di Psichiatria e tossicodipendenza c/o Policlinico Gemelli** |Largo A. Gemelli, 8
- **Ser.T Servizi Penitenziari di Rebibbia**| via Bartolo Longo, 82

Alternativa gratuita ai Ser.T, tuttavia erogatrice di un tipo di supporto unicamente relazionale e non psicoterapeutico, sono i gruppi di auto-mutuo aiuto promossi dall'Associazione Nazionale Giocatori Anonimi.
A Roma sono presenti nelle seguenti sedi:

- Sede Via Napoli, 56
- Sede via del Cottolengo, 4
- Sede Via Matteo Tondi, 80
- Sede Via Vittorio Montiglio, 18 c/o Chiesa "Gesù Divino Maestro"
- Sede Piazza Madonna de La Salette, 1 c/o Parrocchia
- Sede Via Cavriglia, 8 c/o Parrocchia San Frumenzio

In aumento sono gli sportelli di aiuto promossi dal privato sociale, che tuttavia offrono supporto non gratuito.
Gratuito e volontario è invece il servizio prestato nei Centri d'ascolto parrocchiali promossi da Caritas Roma.
Considerato che il territorio di riferimento della Diocesi di Roma coincide quasi per intero con quello comunale, le parrocchie attualmente sono 334.
Di queste, 70 dispongono di un centro d'ascolto, ovvero di un riferimento per persone in difficoltà e un luogo di raccordo con i servizi garantiti dalla Caritas diocesana.

A fronte di una popolazione così numerosa come è quella romana, composta da residenti e anche da *city user*s, ovvero persone che per vari motivi vivono la città di passaggio, e considerata un'offerta di gioco d'azzardo altrettanto consistente, risalta viceversa il sottodimensionamento delle realtà di supporto e presa in carico delle manifestazioni patologiche del gioco d'azzardo e ancor più dei soggetti che operano un'efficace sensibilizzazione e prevenzione dei rischi che questo consumo comporta.
Per questo si è ritenuto che un primo orizzonte operativo dovesse essere rappresentato dalla promozione della conoscenza del fenomeno e dei rischi connessi attraverso iniziative di sensibilizzazione e la divulgazione di materiale informativo rivolti alla cittadinanza (partecipazione a stand entro eventi più ampi, organizzazione di convegni e seminari, partecipazione a convegni e seminari).
Altro orizzonte operativo più specifico riguarda i soggetti che hanno ruoli educativi e di rilevanza sociale come insegnanti, educatori, catechisti, capi scout e altre figure dell'associazionismo giovanile, ai quali Caritas Roma propone cicli di incontri sul gioco d'azzardo per la loro formazione sia in termini di ascolto e orientamento di persone che mostrino comportamenti alternati rispetto a questo tipo di consumo, sia di valutazione del fenomeno e trasmissione di conoscenza dei rischi e delle conseguenze che comporta.
Un terzo livello di intervento assunto da Caritas Roma riguarda direttamente la prevenzione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, attraverso la progettazione e conduzione di percorsi di approfondimento, dibattito e di sperimentazione laboratoriale rivolti ai ragazzi, con il coinvolgimento di genitori e insegnanti.
Una quarta traiettoria di lavoro riguarda l'attivazione di rapporti di collaborazione con le università, per incentivarne un maggiore interessamento al fenomeno e favorire la connessione tra conoscenza teorica e conoscenza operativa.
Quest'ultima, del resto, caratterizza i volontari e gli operatori dei Centri diocesani d'ascolto che, come precisato nel paragrafo seguente, sono state le prime antenne dell'intensificazione del fenomeno a Roma: a loro sono rivolti incontri di orientamento e potenziamento della capacità di ascolto e intervento in risposta a situazioni di disagio conclamato in rete con le iniziative di aiuto già esistenti.
Infine, proprio in un'ottica di incentivazione al lavoro di rete, la Caritas diocesana di Roma promuove il raccordo e la collaborazione tra le varie iniziative avviate contro il gioco d'azzardo da altre Caritas diocesane in Italia, in particolare della Caritas diocesana di Udine.

6.3 La Caritas e il gioco d'azzardo

Come si è detto all'inizio, la portata del fenomeno del gioco d'azzardo a Roma continua ad essere avvolta da approssimazione e parallelamente, a Roma come del resto in Italia, subordinata a stime percentuali e

numeriche, con scarsa attenzione alle storie di vita dei giocatori d'azzardo patologico, alla loro esperienza di fallimento, alle conseguenze drammatiche cui sono esposti i legami familiari e il tessuto sociale in genere.
Eppure, le cronache registrate dai quotidiani locali testimoniano situazioni che in vario modo, oltre a esporre a pericolo le persone direttamente interessate – dissesto economico e povertà, ricorso all'usura, violenza domestica, tentativi di suicidio – interessano la collettività sotto forma di furti, rapine, o più estesamente in termini di degrado sociale e insicurezza urbana.
La Caritas diocesana di Roma ha potuto constatare l'intensificazione di problematiche sociali riconducibili alla pratica compulsiva del gioco d'azzardo anzitutto grazie ai Centri d'Ascolto, ovvero all'attività di raccordo tra territorio e Caritas svolta da volontari e operatori impegnati nel Centro d'Ascolto diocesano e nei settanta Centri d'Ascolto parrocchiali ad accogliere e supportare le persone in difficoltà e in stato di bisogno.
Si è così rilevato che dietro a richieste di per sé non inedite, dovute a impoverimento e disgregazioni familiari, si nascondeva sempre più frequentemente un problema di dipendenza da gioco d'azzardo.
Da qui la costituzione di un ufficio specificamente dedicato all'approfondimento del problema e alla progettazione di iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e formazione.
Attivo da febbraio 2015, l'Ufficio per la prevenzione del Gioco d'azzardo si occupa di:

- monitorare il dibattito politico sul gioco d'azzardo, con particolare attenzione al processo di riforma della materia in corso e alle misure adottate dalle amministrazioni comunali e regionali in Italia;
- monitorare le iniziative di sensibilizzazione e prevenzione promosse dal privato sociale a Roma e in Italia;
- approfondire le diverse posizioni espresse sul fenomeno e sulle sue implicazioni dai vari attori coinvolti, sia sul versante industriale, sia su quello sociale e sanitario;
- mappare la diffusione territoriale e l'andamento dell'offerta e del consumo di gioco d'azzardo a Roma;
- mappare i servizi di supporto alla dipendenza da gioco d'azzardo e approfondirne le modalità di presa in carico terapeutica;
- progettare iniziative di sensibilizzazione sui rischi associati al consumo di gioco d'azzardo rivolti alla cittadinanza;
- progettare e condurre percorsi di prevenzione dei rischi associati al consumo di gioco d'azzardo rivolti a studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Roma, a genitori e insegnanti;
- progettare e organizzare corsi di formazione rivolti sia a volontari e operatori sociali interni a Caritas Roma, sia a operatori sociali, educatori e animatori sociali esterni;
- elaborare forme possibili di collaborazione con il mondo accademico per incentivare un'attenzione costante sul fenomeno e sulle sue implicazioni;
- realizzare materiale informativo e di approfondimento su questioni inerenti al gioco d'azzardo e al fenomeno più generale delle cosiddette "nuove dipendenze sociali".

L'Ufficio per la prevenzione del Gioco d'azzardo lavora in contatto con la Direzionedella Caritas diocesana di Roma, che già da alcuni anni si è pubblicamente mobilitata a riguardo, partecipando a convegni e denunciando l'intensificazione del fenomeno del gioco d'azzardo e le sue conseguenze sulla vita delle persone tramite i mezzi di comunicazione di massa.
Particolare rilievo ha assunto il convegno "Vite in gioco ai tempi della crisi. Gioco d'azzardo, indebitamento e usura" tenuto a novembre 2013 a Roma presso la Pontificia Università Lateranense, che ha riunito e chiamato a confrontarsi importanti realtà di ispirazione cristiana attive sulla questione.
Le attività in cui si declina il lavoro congiunto tra l'area operativa e la Direzione Caritas sono:

- promuovere la mobilitazione di soggetti locali in ottica di rete contro la proliferazione del gioco d'azzardo;
- promuovere la collaborazione tra Caritas diocesane nella sensibilizzazione su rischi e conseguenze della proliferazione del gioco d'azzardo;
- richiamare l'interessamento dell'opinione pubblica su questi temi.

6.4 Analisi del bisogno

Come sottolineato precedentemente, negli ultimi decenni il gioco d'azzardo ha subito una crescita esponenziale tale da interessare trasversalmente varie categorie di persone: anziani, adulti, adolescenti.
Per ciascuno esiste una gamma di giochi di sorte presente in modo capillare sul territorio a cui si aggiunge l'espansione incontrollata del fenomeno online: un'offerta di azzardo infinita, in grado di intercettare gusti e preferenze di ogni tipo.
A subire una rapida trasformazione dettata dall'innovazione tecnologica sono stati, in particolare, i modi e i tempi dedicati all'azzardo: oggi disponibile 24 ore su 24, facilmente accessibile e in grado di far venir meno quel minimo di controllo sociale che la prossimità fisica permetteva sino all'avvento dell'era virtuale. Anche la figura del *giocatore* ha subito un'evoluzione: se prima era facilmente individuabile, oggi chiunque possieda un computer e una carta di credito può divenire un giocatore compulsivo.

Sebbene i dati che quantificano la diffusione del fenomeno a livello nazionale così come sul territorio di Roma – per quanto parziali – configurino una sovraesposizione verso questa pratica invasiva da parte di larghe fette della popolazione, la sottovalutazione del fenomeno è ancora molto diffusa.
Trattandosi di un'attività lecita e socialmente accettata, infatti, viene meno la percezione di compiere qualcosa di rischioso e ciò alimenta il circolo vizioso dell'azzardo contribuendo in definitiva all'incremento della dipendenza correlata.
A differenza di altre tipologie di *addiction*, la dipendenza da gioco d'azzardo appare particolarmente subdola perché caratterizzata dall'assenza di assunzione di una sostanza chimica e dunque dalla parallela assenza, perlomeno in una prima fase, di segnali che aiutino ad intercettarla: il rischio di trovarsi coinvolti in una dipendenza *senza campanelli d'allarme* è per questo molto forte.
A ciò si aggiunga che la presa in carico del giocatore patologico è piuttosto recente e demandata ad una normativa ancora in divenire, e ciò fa sì che anche le risposte al bisogno non siano state ancora organizzate in modo efficace.
Il disagio di coloro che sviluppano una dipendenza non viene vissuto come un problema collettivo: l'attenzione in questo caso si sposta sul piano individuale, come problema del singolo e – al massimo – di coloro che lo circondano.
Frammentaria è anche l'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione dedicate alla maggiore conoscenza del fenomeno, nelle sue molteplici sfaccettature.
Lo stesso dicasi per la consapevolezza dei vari tipi di rischio collegati allo sviluppo della dipendenza correlata: sono carenti e poco coordinate non solo le singole iniziative, ma anche le azioni concertate tra i vari soggetti sul territorio.
In questo scenario, a farne le spese è sicuramente il giocatore che, ad una tentazione martellante incentivata da una pubblicità pervasiva su tv, giornali, internet, non vede corrispondere una altrettanto presente rete di supporto che da un lato prevenga e dall'altro recuperi eventuali situazioni di dipendenza conclamata.
Ecco perché appare sempre più urgente attivare meccanismi di protezione a favore di categorie sociali particolarmente esposte o insignite di un compito sociale sensibile alla problematica; si fa sempre più pressante la necessità di attivare canali più efficaci relativamente a:

- ✓ l'informazione, per alimentare un flusso ragionato di notizie e approfondimenti commentati sul tema;
- ✓ la prevenzione, per cogliere quei segnali che permettono di anticipare l'emergere stesso della dipendenza;
- ✓ la formazione, per attivare capacità di valutazione dei segnali indicativi dell'insorgere della patologia e di intervento;
- ✓ la rete, perché ognuno possa dare il proprio contributo per debellare questa piaga sociale.

Questo viene articolato nelle seguenti **aree di bisogno**

6.4.1 INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL FENOMENO

Pubblicizzato, accessibile in una molteplicità di luoghi e di forme, garanzia per l'erario di cospicue entrate economiche e prodotto di un'industria che cresce nonostante la crisi economica, il gioco d'azzardo può diventare una dipendenza che distrugge la vita delle persone, disgrega le famiglie, impoverisce la collettività.
Tuttavia, la sua sottovalutazione è diffusa: sviluppare una conoscenza del fenomeno nelle sue varie sfaccettature rappresenta un modo per creare anticorpi culturali alla sua espansione indisturbata.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto agisce in riferimento al bisogno **relativo alla carente conoscenza del fenomeno del gioco d'azzardo** sono:

a. la produzione di report e approfondimenti sul gioco d'azzardo;
b. il monitoraggio e la rassegna stampa delle notizie riguardanti il fenomeno.

6.4.2 AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUI RISCHI DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO

Sempre più persone si trovano, quasi inconsapevolmente, a vivere una dipendenza subdola e spesso silenziosa di gioco d'azzardo, con profonde conseguenze sul piano economico, familiare e sociale dei giocatori. Lo sviluppo di una dipendenza è, infatti, graduale e progressivo; non verificandosi in presenza dell'assunzione di alcuna sostanza chimica si caratterizza per la sua asintomatologia: è difficile coglierne i tratti, legati principalmente alla quotidianità e spesso riconducibili ad attività legittimate a livello sociale.
Il rischio di trovarsi coinvolti in una dipendenza senza campanelli d'allarme è per questo molto forte.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto agisce in riferimento al bisogno **relativo alla carente consapevolezza dei rischi legati al fenomeno del gioco d'azzardo patologico** sono:

a. le attività di prevenzione nelle scuole di Roma
b. un ciclo di incontri formativi e informativi

6.4.3 DIMINUIRE LA FRAMMENTAZIONE DEI SOGGETTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO

Come sottolineato in precedenza, l'insorgere di una dipendenza da gioco d'azzardo viene identificato come un problema individuale, del singolo. Ciò fa sì che anche la risposta all'esigenza di cura rappresenti un binario unico. Ma la sofferenza ha tanti volti: quella del giocatore, ma anche di chi gli sta accanto, è di tipo economico, familiare, lavorativo, relazionale per citarne solo alcune.
Fare rete significa creare un'ancora di salvataggio che prenda in considerazione questi vari aspetti. Si è scelto di declinare due modalità di fare rete: tra più soggetti uguali dislocati su una porzione di territorio di Roma, ovvero più parrocchie appartenenti ad uno stesso Municipio, e tra più soggetti che si occupano del tema da varie angolazioni, ovvero associazioni del terzo settore, enti del privato sociale, etc.
Lo scopo è quello di creare una fitta attività di comunicazione tra questi soggetti e portare avanti delle attività di advocacy collettiva.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto agisce in riferimento al bisogno relativo **all'assenza di un'adeguata rete di soggetti attivi sul territorio** sono:

a. la promozione di una rete di sostegno inter-parrocchiale
b. la promozione di una rete dei soggetti attivi sul territorio di Roma

6.5 I destinatari e i beneficiari del progetto

Sono destinatari del presente progetto:

- ✓ gli adolescenti, sempre più spesso fruitori d'azzardo e altrettanto spesso inconsapevoli dei rischi di sviluppare una dipendenza patologica da questa pratica;
- ✓ i genitori e gli insegnanti, spesso ignari dei rischi che corrono i più giovani (o essi stessi vittime del gioco d'azzardo);
- ✓ le parrocchie, luogo di raccolta delle richieste di aiuto, di una speranza di vita nuova;
- ✓ gli educatori sociali e gli animatori, spesso non adeguatamente formati a riconoscere il rischio e le modalità di intervento dello stesso;
- ✓ gli operatori Caritas, giornalmente a contatto con storie al limite.

Beneficiaria del progetto, l'intera comunità di Roma intesa nel suo contesto sociale, civile ed ecclesiale. Le realtà anche esterne a Caritas interessate dal progetto e il territorio circostante sono i primi luoghi di ricaduta del progetto.

7) **Obiettivi del progetto*:***

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.
Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.
L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.
Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO
In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di mettere in atto azioni contro il dilagare del gioco d'azzardo, declinato nelle aree di bisogno relative a:

- ✓ **La conoscenza del fenomeno**
- ✓ **La consapevolezza dei rischi legati al fenomeno**
- ✓ **L'organicità dei soggetti che operano sul territorio**

Questo progetto declina i seguenti **Obiettivi specifici**:

AREA DI BISOGNO
Conoscenza del fenomeno

Obiettivo: ottimizzare le attività di informazione e divulgazione sul fenomeno del gioco d'azzardo

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
Nel corso del 2015, la Caritas di Roma ha avviato un apposito Ufficio che si occupa, tra l'altro, della produzione di report e approfondimenti sul gioco d'azzardo. Nel 2016, continuazione e rafforzamento dell'iniziativa	Incremento del numero di report e approfondimenti scientifici nonché della pubblicazione, su un'apposita area del sito internet di Caritas Roma, della documentazione prodotta
Nel corso del 2015, la Caritas di Roma ha avviato un apposito Ufficio che si occupa, tra l'altro, del monitoraggio e della rassegna stampa delle notizie riguardanti il fenomeno del gioco d'azzardo. Nel 2016, continuazione e rafforzamento dell'iniziativa	Incremento delle attività di monitoraggio e rassegna stampa con opportuna distinzione delle tematiche di riferimento (*es. iniziative ed eventi contro il gioco d'azzardo, industria e marketing dell'azzardo, gioco d'azzardo e illegalità, gioco d'azzardo e patologia..)*

AREA DI BISOGNO
Consapevolezza dei rischi legati al fenomeno

Obiettivo: aumentare la consapevolezza dei rischi legati al fenomeno del gioco d'azzardo

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
Nel corso del 2015 e poi nel 2016, la Caritas di Roma ha predisposto un ciclo di 4 incontri ciascuno sulla prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo in 30 classi di alunni del Comune di Roma (I e II grado di istruzione), per un totale di oltre 100 ore di incontro	Incremento del numero di classi e scuole secondarie di I e II grado coinvolte dal progetto finalizzato alla prevenzione tra i pre-adolescenti
Nel corso del 2015 e poi nel 2016, la Caritas di Roma ha impostato un ciclo di 4 incontri di formazione sulle varie tematiche legate al gioco d'azzardo a favore di operatori e volontari Caritas, educatori e animatori	Duplicazione del corso di formazione in 2 semestri distinti per avere l'opportunità di raggiungere un maggior numero di soggetti da formare

AREA DI BISOGNO
Organicità dei soggetti che operano sul territorio

Obiettivo: diminuire la frammentazione, strutturando una rete di sostegno dedicata ai giocatori d'azzardo

Dati di partenza	Indicatori (situazione di arrivo)
Nel corso del 2016, la Caritas di Roma ha verificato la necessità di promuovere/rafforzare una rete inter-parrocchiale per avere una migliore percezione della diffusione del fenomeno sul territorio	Definizione di una rete inter-parrocchiale di sostegno e orientamento utile per tutti coloro che richiedono aiuto
Nel corso del 2016, la Caritas di Roma ha verificato la necessità di definire una rete di soggetti attivi sul territorio di Roma per migliorare la risposta al bisogno dei giocatori d'azzardo problematici e patologici	Collaborazione con soggetti del terzo settore e del privato sociale per definire attività di advocacy collettiva

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AREA DI BISOGNO

Conoscenza del fenomeno

Obiettivo:incrementare le attività di informazione per alimentare il dibattito critico sul fenomeno del gioco d'azzardo

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Incremento del numero di report e approfondimenti scientifici nonché della pubblicazione, su un'apposita area del sito internet di Caritas Roma, della documentazione prodotta	**1.aFormazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici**	**1.a**Interpretare un fenomeno sociale come quello del gioco d'azzardo non è cosa facile: si tratta di un settore di nicchia che richiede una solida formazione di partenza. Per seguirne l'evoluzione spesso bisogna cimentarsi con la lettura di studi accademici in lingua straniera che richiedono tempo e attenzione. L'attività risulta preziosa perché permette di divulgare informazioni approfondite provenienti da fonti accreditate sia internamente che esternamente alla Caritas di Roma grazie alla previsione della pubblicazione online, per una più facile ed efficace propagazione dell'informazione.
Incremento delle attività di monitoraggio e rassegna stampa con opportuna distinzione delle tematiche di riferimento	**1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale**	**1.b**Le notizie riguardanti il gioco d'azzardo nelle sue varie sfaccettature sono riprese da circa sei testate giornalistiche specificamente dedicate al tema, nonché dai vari giornali e riviste che si occupano di fenomeni sociali o dell'azzardo in quanto patologia. L'attività legata ad un attento monitoraggio delle notizie pubblicate online o su stampa cartacea permette di seguire l'andamento del settore così come di ricavare dati di massima sulla sua diffusione. La redazione della rassegna stampa permette di tener traccia di quanto succede a vari livelli.

AREA DI BISOGNO

Consapevolezza dei rischi legati al fenomeno

Obiettivo: incrementare le attività di prevenzione nelle scuole di Roma e di formazione a favore di operatori e volontari Caritas, educatori e animatori

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Incremento del numero di classi e scuole secondarie di I e II grado coinvolte dal progetto finalizzato alla prevenzione tra i pre-adolescenti	**2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole**	**2.a**Il progetto di prevenzione del gioco d'azzardo nelle scuole di Roma si propone non come un momento di approfondimento "spot", ma come un percorso in cui i ragazzi sviluppano anticorpi culturali per affrontare con spirito critico e consapevolezza la smisurata offerta di azzardo. L'attività è impegnativa perché richiede una mirata organizzazione e gestione del tempo e degli strumenti a disposizione affinché i ragazzi – in questo caso i pre-adolescenti – colgano le varie sfumature del fenomeno.
Duplicazione del corso di formazione in 2 semestri distinti per avere l'opportunità di raggiungere un maggior numero di soggetti da formare	**2.b Progettazione e organizzazione di cicli di incontri formativi**	**2.b**"Formare i formatori" è l'obiettivo ultimo del ciclo di incontri che la Caritas di Roma propone ad operatori e volontari che operano presso l'organizzazione, così come ad educatori e animatori esterni. Trattandosi necessariamente di un ciclo di incontri a numero chiuso per consentire le attività laboratoriali, l'opportunità di duplicare il corso permetterebbe a sempre più persone di avere accesso alla formazione. L'attività consta di diverse azioni da quelle organizzative a quelle di supporto in fase di seminario.

AREA DI BISOGNO

Organicità dei soggetti che operano sul territorio

Obiettivo: strutturare una rete di sostegno dedicata ai giocatori d'azzardo sia a livello parrocchiale, sia a livello di comunità

Situazione di arrivo	Attività	Descrizione attività
Definizione di una rete inter-parrocchiale di sostegno e orientamento utile per tutti coloro che richiedono aiuto	**3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale**	**3.a**Si fa sempre più pressante la necessità di rispondere ad un'esigenza complessa come quella espressa dai giocatori d'azzardo e dal loro nucleo familiare con mezzi e strumenti adeguati. L'attività consta di diverse azioni: mappatura del territorio in cui insiste la Parrocchia partner di riferimento e area circostante, promozione dell'attività di rete, divulgazione del materiale dedicato all'orientamento informativo.
Collaborazione con soggetti del terzo settore e del privato sociale per definire attività di advocacy collettiva	**3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva**	**3.b**Si fa sempre più pressante la necessità di rispondere ad un'esigenza complessa come quella espressa dai giocatori d'azzardo e dal loro nucleo familiare con mezzi e strumenti adeguati. L'attività consisterà nella presa di contatto con le varie associazioni, enti no-profit e del privato sociale che operano sul territorio per definire attività collettive di advocacy.

Queste azioni si svilupperanno dunque secondo il seguente diagramma di Gannt

Fasi ed Azioni	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1. INCREMENTARE LA CONOSCENZA DEL FENOMENO												
1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici												
1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica e settimanale												
2. AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI LEGATI AL FENOMENO												
2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole												
2.b Progettazione e organizzazione di cicli di incontri formativi												
3. DIMINUIRE LA FRAMMENTAZIONE DEI SOGGETTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO												
3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale												
3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI BISOGNO
Conoscenza del fenomeno

Obiettivo: incrementare le attività di informazione per alimentare il dibattito critico sul fenomeno del gioco d'azzardo

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Incremento del numero di report e approfondimenti scientifici nonché della pubblicazione, su un'apposita area del sito internet di Caritas Roma, della documentazione prodotta	**1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici**	2 operatori sociali 1 docente universitario 2 responsabili delle attività
Incremento delle attività di monitoraggio e rassegna stampa con opportuna distinzione delle tematiche di riferimento	**1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale**	2 operatori sociali 2 responsabili delle attività

AREA DI BISOGNO
Consapevolezza dei rischi legati al fenomeno

Obiettivo: incrementare le attività di prevenzione nelle scuole di Roma e di formazione a favore di operatori e volontari Caritas, educatori e animatori

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Incremento del numero di classi e scuole secondarie di I e II grado coinvolte dal progetto finalizzato alla prevenzione tra i pre-adolescenti	**2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole**	2 operatori sociali 1 professore di riferimento per scuola 1 coordinatore delle attività 2 responsabili delle attività
Duplicazione del corso di formazione sul gioco d'azzardo in 2 semestri distinti per avere l'opportunità di raggiungere un maggior numero di soggetti da formare	**2.b Progettazione e organizzazione dei cicli di incontri formativi**	2 operatori sociali 1 sociologo 1 esperto in tecniche di animazione 1 esperto in comunicazione 1 psicologo 2 responsabili delle attività

AREA DI BISOGNO
Organicità dei soggetti che operano sul territorio

Obiettivo: strutturare una rete di sostegno dedicata ai giocatori d'azzardo sia a livello parrocchiale, sia a livello di comunità

Situazione di arrivo	Attività	Risorse umane impiegate
Definizione di una rete inter-parrocchiale di sostegno e orientamento utile per tutti coloro che richiedono aiuto	**3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale**	2 operatori sociali 1 parroco 2 responsabili delle attività
Collaborazione con soggetti del terzo settore e del privato sociale per definire attività di advocacy collettiva	**3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva**	2 operatori sociali 2 responsabili delle attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

AREA DI BISOGNO
Conoscenza del fenomeno

Obiettivo: incrementare le attività di informazione per alimentare il dibattito critico sul fenomeno del gioco d'azzardo

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Incremento del numero di report e approfondimenti scientifici nonché della pubblicazione, su un'apposita area del sito internet di Caritas Roma, della documentazione prodotta	**1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici**	**1.a**Supportare l'Ufficio della Caritas di Roma appositamente dedicato, nell'elaborazione della formazione al contrasto del gioco d'azzardo, stesura e correzione dei report e approfondimenti prodotti. Collaborare nell'aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate sul sito internet.
Incremento delle attività di monitoraggio e rassegna stampa con opportuna distinzione delle tematiche di riferimento	**1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale**	**1.b**Supportare l'Ufficio della Caritas di Roma appositamente dedicato, nelle attività di monitoraggio e redazione della rassegna stampa settimanale, dedicando particolare attenzione al collocamento delle notizie nelle varie aree tematiche.

AREA DI BISOGNO
Consapevolezza dei rischi del fenomeno

Obiettivo:incrementare le attività di prevenzione nelle scuole di Roma e di formazione a favore di operatori e volontari Caritas, educatori e animatori

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Incremento del numero di classi e scuole secondarie di I e II grado coinvolte dal progetto finalizzato alla prevenzione tra i pre-adolescenti	**2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole**	**2.a**Collaborare nel definire il calendario degli incontri nelle scuole. Supportare nella predisposizione del materiale utile alla conduzione degli incontri. Coadiuvare le attività laboratoriali previste nell'ambito degli incontri.
Duplicazione del corso di formazione in 2 semestri distinti per avere l'opportunità di raggiungere un maggior numero di soggetti da formare	**2.b Progettazione e organizzazione dei cicli di incontri formativi**	**2.b**Collaborare nel definire il calendario degli incontri. Supportare nella predisposizione del materiale informativo da divulgare durante gli incontri. Coadiuvare le attività laboratoriali previste nell'ambito degli incontri.

AREA DI BISOGNO
Organicità della rete di soggetti che operano sul territorio

Obiettivo: strutturare una rete di sostegno dedicata ai giocatori d'azzardo sia a livello parrocchiale, sia a livello di comunità

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Definizione di una rete inter-parrocchiale di sostegno e orientamento utile per tutti coloro che richiedono aiuto	**3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale**	**3.a**Collaborare nelle attività di mappatura delle parrocchie presenti nel Municipio in cui insiste la parrocchia partner del progetto. Supportare nelle attività di primo contatto delle varie parrocchie. Servizio di divulgazione del materiale di orientamento informativo dedicato alle parrocchie. Sostenere nell'ideazione e messa in pratica di incontri di sensibilizzazione.

Collaborazione con soggetti del terzo settore e del privato sociale per definire attività di advocacy collettiva	**3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva**	**3.b**Collaborare nelle attività di primo contatto (telefonico o per e-mail) con le realtà del terzo settore e del privato sociale coinvolte. Supportare nelle attività di definizione di un tavolo di lavoro tecnico sull'argomento. Sostenere nell'ideazione e messa in pratica delle iniziative di advocacy.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
4

10) Numero posti con vitto e alloggio:
0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:
4

12) Numero posti con solo vitto:
0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
5 giorni a settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	CASA ACCOGLIENZA SANTA GIACINTA	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA, 19	74866	4	MELIA LUANA	24/04/1977	MLELNU77D64I725T	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E10G869Z

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza del servizio civile* della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it
Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)
Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.
Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1500 contatti
c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
d. Progetto Informapace
e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
g. Comunicati stampa
h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1100 contatti
b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
c. Progetto Informapace
d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.
Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

i. incontro di verifica (al termine del 3° mese)
ii. incontro di verifica (al termine del 7° mese)
iii. incontro di verifica (nel corso del 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.
I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Si richiedono candidati con formazione in discipline psicologiche, educative, sociali.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.2)	**Risorse finanziarie**
1 docente universitario	500 €
1 sociologo	500 €
1 esperto in tecniche di animazione	500 €
1 esperto in comunicazione	500 €
1 psicologo	500 €
1 coordinatore delle attività	500 €
2 operatori sociali	800 €
2 responsabili delle attività	1.000 €
Totale spesa	**4.800 €**

Voci di spesa formazione specifica	**Risorse finanziarie**
Acquisto materiale di cancelleria	300 €
Acquisto libri	500 €
Totale spesa	**800 €**

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	**Risorse finanziarie**
Aggiornamento e manutenzione supporti informatici (pc, accesso ad internet)	900 €
Manutenzione ed utilizzo di : 1 scanner 1 video proiettore 1 lettore dvd 1 stampante	1.500 €
Materiale di cancelleria Registro contatti	300 €

DVD e CD Utilizzo e manutenzione dell'automezzo dell'Ente	1.200 €
Totale spesa	**3.900 €**

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	**Risorse finanziarie**
Elaborazione grafica e stampa vademecum informativi, dispense depliant e manifesti promozionali	2.000 €
Totale spesa	**2.000 €**

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: **11.500 €**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

ENTI NO PROFIT

Parrocchia Sant'Andrea Avellino, codice fiscale **80170890584**
L'ente si impegnerà a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:
Obiettivo: aumentare la consapevolezza dei rischi legati al fenomeno oggetto del Servizio Civile
Tipologie di supporto:
- ✓ Attività di prevenzione del rischio
- ✓ Attività di sensibilizzazione
- ✓ Divulgazione di materiale informativo e di orientamento

Obiettivo: diminuire la frammentazione dei soggetti che operano sul territorio relativamente al tema oggetto del Servizio Civile
Tipologie di supporto:
- ✓ Collaborazione nella definizione di una rete di sostegno
- ✓ Ospitare incontri oggetto del tema di Servizio Civile

ENTI PROFIT

Società CAF Arredamenti, partita IVA **01060821004**
L'ente si impegnerà a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:
- ✓ Fornitura di complementi d'arredo per l'allestimento degli spazi legati al potenziamento delle attività previste dal progetto

UNIVERSITA'

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche, codice fiscale **80209930587**
L'ente si impegnerà a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- ✓ Informare i possibili beneficiari sulle opportunità di servizio civile offerte dal presente progetto, divulgandone attività ed obiettivi sul sito dell'Università;
- ✓ Collaborare eventualmente all'organizzazione di seminari di approfondimento sul tema oggetto delle attività di servizio civile;
- ✓ Promuovere l'assegnazione di tesi sul tema oggetto delle attività di servizio civile;
- ✓ Favorire eventi e iniziative per la sensibilizzazione delle attività oggetto del servizio civile.

Università Europea di Roma, codice fiscale **08447281000**
L'ente si impegnerà a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- ✓ Informare i possibili beneficiari sulle opportunità di servizio civile offerte dal presente progetto, divulgandone attività ed obiettivi sul sito dell'Università;
- ✓ Collaborare eventualmente all'organizzazione di seminari di approfondimento sul tema oggetto delle attività di servizio civile;

- ✓ Promuovere l'assegnazione di tesi sul tema oggetto delle attività di servizio civile;
- ✓ Favorire eventi e iniziative per la sensibilizzazione delle attività oggetto del servizio civile.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste come da voce 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici 1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale	✓ 2 computer ✓ 2 connessioni ad internet ✓ 1 scanner ✓ 2 telefoni ✓ 1 stampante ✓ 1 vademecum informativo ✓ Cancelleria ✓ Libri ✓ Dispense ✓ 1 Sala formazione
2.a Partecipazione nella predisposizione degli incontri di prevenzione nelle scuole 2.b Partecipazione nell'organizzazione del doppio ciclo di incontri	✓ 2 computer ✓ 2 connessioni ad internet ✓ 1 scanner ✓ 2 telefoni ✓ 1 stampante ✓ 1 video proiettore ✓ 1 lettore dvd ✓ Produzione dispense e materiale per le scuole ✓ Produzione dispense e materiale per gli incontri formativi ✓ Dvd e CD ✓ Cancelleria ✓ Libri
3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale 3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva	✓ 2 computer ✓ 2 connessioni ad internet ✓ 1 scanner ✓ 2 telefoni ✓ 1 stampante ✓ 1 Vademecum informativo ✓ 1 Registro contatti ✓ 1 Sala riunioni ✓ Produzione materiale di orientamento informativo ✓ Cancelleria ✓ Libri

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).
La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.
Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata**.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Acquisire elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale;
- Utilizzare i più comuni programmi informatici;
- Saper produrre testi in formato elettronico;
- Saper redigere una rassegna stampa tematica;
- Costruire campagne di comunicazione per veicolare messaggi sul tema oggetto del Servizio Civile;
- Approfondire le proprie capacità di documentazione da fonti accademiche e di settore, a livello nazionale ed internazionale;
- Essere in grado di produrre prodotti divulgativi (report, approfondimenti ad hoc);
- Sviluppare la propria capacità di lavorare in team;
- Incrementare la propria attitudine al problem-solving;
- Fronteggiare situazioni di emergenza o imprevisti;
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'apprendimento della tematica oggetto del Servizio Civile;
- Saper promuovere la collaborazione tra enti diversi per la sensibilizzazione del territorio.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

- **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:
- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:
- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:
-**corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio;
-**incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.
Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).
La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	*Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.* *Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.* *Sostenere la motivazione.* *Sostenere l'orientamento per il futuro.*	*6*	*6i*
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; I:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell'ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:
Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:
La sede del progetto.

36) Modalità di attuazione:
La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:
Luana Melia, nata a Siderno (RC) il 24/04/1977
Alberto Farneti, nato a Roma il 22/03/1967

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:
Luana Melia dal 2001 al 2007 è collaboratrice presso l'Ostello Don Luigi Di Liegro, occupandosi di contatti e relazioni con l'esterno (Istituzioni, Vicariato, associazioni, Parrocchie), reperimento risorse, segreteria organizzativa di progetti rivolti al sostegno e reinserimento di persone senza dimora. Negli anni 2002-2003 è Tutor del Corso di Formazione "P.R.O.G.R.E.S.S." – Promozione di una Rete Ordinata per Garantire il Reinserimento nel Sistema Sociale di soggetti in condizione di estrema povertà e senza dimora, promosso dalla CRS-Caritas Roma in collaborazione con la Regione Lazio. Nell'anno 2007 coordina il progetto Oasi Blu – soggiorni estivi al mare per anziani in condizioni di disagio, occupandosi dell'organizzazione logistica delle attività e del raccordo e coordinamento con l'Amministrazione Comunale. Dal 2007 ad oggi è coordinatrice dell'Ostello Don Luigi Di Liegro, con funzione di coordinamento della struttura a livello organizzativo e gestionale. Coordina inoltre i volontari della struttura. Segue, all'interno di una equipe più ampia, la progettazione di attività ed eventi legati ai servizi afferenti all'Area Ascolto e Accoglienza (centri di accoglienza, case famiglia per mamme e bambini, appartamenti autogestiti). Dal 2010 a oggi è anche coordinatrice della Mensa Don Luigi Di Liegro. Da febbraio 2015 è anche coordinatrice dell'Ufficio Gioco Azzardo della CRS-Caritas Roma, occupandosi di: studio, analisi e approfondimento del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP), mappatura delle varie tipologie di servizi dedicate alla cura del GAP, progettazione di interventi di prevenzione nelle scuole, progettazione e conduzione di percorsi formativi per insegnanti, genitori ed educatori sul GAP, curatrice di rassegna stampa tematica.

Alberto Farneti ha svolto servizio civile tra il 1993 e il 1994 presso la Casa di Accoglienza di Ponte Casilino (oggi Casa Santa Giacinta) della Caritas diocesana di Roma, servizio per persone senza dimora (PSD).
Lavora presso la Caritas romana dal 1994 a tutt'oggi, acquisendo esperienza e competenze nei diversi servizi e strutture destinati a cittadini in condizione di disagio sociale e persone senza dimora. Fino al 1998 è stato coordinatore dei volontari e degli Obiettori di Coscienza della Mensa serale e Ostello di Via Giolitti e poi della Mensa Serale dell'Ostello "Don Luigi Di Liegro" di Via Marsala. Dal 1999 al 2000 è stato responsabile di "SOS IV Circoscrizione". Dal 2000 al 2007 è stato coordinatore generale della Mensa serale di Via Marsala e coordinatore dei volontari e dei giovani in Servizio Civile della stessa struttura. Dalla fine del mese di febbraio 2007 è responsabile a Ostia della Mensa diurna e del Centro di Prima Accoglienza "Gabriele Castiglion" della Caritas diocesana di Roma.
Dalla fine di settembre 2010 è anche responsabile di Casa Santa Giacinta, sempre della Caritas di Roma.
Ha frequentato nel 2010 il Corso di Primo soccorso e nel 2012 il CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTO ALLA PREVENZIONE, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE RISCHIO MEDIO superando la verifica di apprendimento.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:
Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

40) Contenuti della formazione:

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Ore
Il gioco d'azzardo: elementi introduttivi. Sguardo alle molteplici conseguenze (sociali, economiche, familiari, psicologiche). Approfondimento e analisi di paper scientifici.	-1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici	Luana Melia	**15**
La diffusione del gioco	-1.a Formazione preliminare, predisposizione	Luana Melia	**8**

d'azzardo in Italia e a Roma. Approfondimento sulle dinamiche diffusive del fenomeno, con particolare attenzione all'estensione della rete fisica disseminata capillarmente sul territorio della Capitale.	di report e approfondimenti periodici		
Il gioco d'azzardo: ruolo dei media e dei new media. Analisi critica e ragionata degli strumenti utilizzati dall'industria del gioco d'azzardo per favorire la diffusione del fenomeno. Un focus particolare sarà dedicato al marketing pubblicitario.	-1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale	Luana Melia	**10**
Come strutturare una rassegna stampa sul gioco d'azzardo: testate specialistiche online e analisi della notizia. Approfondimento sulle modalità di costruzione di una rassegna stampa tematica, un'analisi delle testate giornalistiche di settore e la ricerca delle notizie online.	-1.b Monitoraggio quotidiano e compilazione di una rassegna stampa tematica settimanale	Luana Melia	**6**
Il gioco d'azzardo: pedagogia sociale e pastorale come strumento di prevenzione del disagio e di animazione della comunità. Approfondimento sulle tecniche pedagogiche legate a un approccio preventivo. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento teorico dei concetti di animazione sociale e animazione culturale come strumenti per creare coscienza comunitaria.	-3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva -2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole	Luana Melia	**10**
Attività di animazione sociale e culturale contro il gioco d'azzardo. Focus pratico sulle tecniche e gli strumenti di animazione gruppale più adeguati da utilizzare durante i percorsi di sensibilizzazione dedicati	-2.a Organizzazione e conduzione degli incontri di prevenzione nelle scuole -2.b Progettazione e organizzazione dei cicli di incontri formativi	Luana Melia	**7**

alle scuole, così come ai percorsi di formazione dedicati agli adulti.			
La dipendenza dal gioco d'azzardo: tra patologia e servizi dedicati alla cura. Approfondimento sul tema della dipendenza patologica da gioco d'azzardo. La formazione si concentrerà sulla spiegazione dell'insorgere della patologia e le conseguenze sul piano individuale, familiare, sociale del giocatore.	-1.a Formazione preliminare, predisposizione di report e approfondimenti periodici	Luana Melia	**9**
Roma e la rete di supporto al giocatore patologico. Approfondimento pratico sulle varie tipologie di servizio dedicate alla cura della patologia da gioco d'azzardo presenti sul territorio di Roma.	-3.a Mappatura della rete inter-parrocchiale -3.b Segretariato sociale finalizzato alle attività di advocacy collettiva	Luana Melia	**7**
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività di progetto	Alberto Farneti	**3**

41) Durata:
75 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:
Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Roma, 31 ottobre 2017

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Francesco Soddu
Direttore

_____